

S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

GIOVEDÌ 19 MARZO

IV settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.**

Inno (CFC)

*Non dubitare del mistero,
Giuseppe, Figlio di David;
accogli anche tu la Parola:
Dio viene a noi,
la tua casa sarà sua.
Avrai tu cura di quel fuoco
che deve tutto incendiare;
ancora nascosta è la fiamma
che tu veglierai,
la sua luce sarà tua.
Tu donerai al figlio d'uomo
il nome di salvatore.
Sarà per noi il vero servo,
povero e fedele,
ma sarà la nostra vita.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta
nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge
medita giorno e notte.
È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa,
riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;
perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio
né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza (*Rm 4,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci a essere ospitalità!**

- Grazie, Signore, per il dono di Giuseppe, perché in lui traiamo la forza di saperci affidare a te anche quando non tutto ci appare così chiaro.
- Come Giuseppe, insegnaci a essere ospitalità e dialogo nei confronti di ogni espressione religiosa abitata dal medesimo Spirito.
- Ti chiediamo di accrescere in noi la virtù della prudenza, che tanto abbondò nel cuore di san Giuseppe.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 12,42

Ecco il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto
a capo della sua famiglia.

Gloria

p. 338

COLLETTA

O Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore:

^{5a}«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore:
¹²«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ^{14a}Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **In eterno durerà la sua discendenza.**

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 83 (84),5

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Beato chi abita nella tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

^{24a}Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore. – *Parola del Signore.*

oppure

Lc 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù ri-

mase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. ⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale, e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore che animò san Giuseppe nel servire il tuo unico Figlio, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, nella solennità di san Giuseppe.

Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele fu posto a capo della santa famiglia, per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo nostro Signore. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,21

«Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo Signore».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua famiglia, Signore, che hai nutrito alla mensa del pane di vita nel ricordo gioioso di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dare un nome

Nell'annunciazione a Giuseppe secondo Matteo, l'angelo senza nome aiuta quest'uomo a passare dalla paura di dover rinunciare al suo sogno d'amore con Maria, alla gioia di poter sognare ancora più in grande. A Giuseppe viene data l'opportunità di inscrivere il suo amore in modo ancora più radicale nel disegno globale dell'amore tra Dio e l'umanità, tanto da diventare una storia assolutamente unica e non solo rara: «Ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,21). Dare il nome, nella tradizione biblica, ha un senso profondissimo e altissimo, che suppone un'intimità di desiderio e di destino condiviso. In Giuseppe contempliamo il mistero della redenzione di ogni sogno della nostra umanità chiamato a trasfigurarsi in segno di un amore più grande, che ci precede e ci accompagna. Per Giuseppe, l'accoglienza di Gesù come suo figlio e di Maria, non più solo come sua sposa amata e desiderata ma come il segno di un compimento ben più grande della bellezza del proprio piccolo grande amore, è stata una vera trasfigurazione. Così il desiderio di ogni uomo di farsi un nome fino alla totale confusione di Babele si trasforma nella semplice accettazione di «dare un nome» attraverso la propria carne, il proprio sangue, eppure ben più in là della propria carne e del proprio sangue,

perché «eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura» (Rm 4,16).

Giuseppe incarna la possibilità che una creatura possa diventare icona dello stesso Creatore, accettando e impegnandosi radicalmente in una cura che esige la castità di chi accetta di superare ogni forma di possesso sull'altro: «lo sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14). Non c'è proprio spazio per una condiscendenza malaticcia che, come dice Claudel parlando di Giuseppe, «fa sorridere gli uomini superiori». Il parallelo con Abramo va pesato con la memoria di ciò che avvenne sul monte Moria e di ciò che avvenne nel cuore di Giuseppe, quando dovette rivedere il suo sogno senza rinunciarvi, non senza rinunciare. In Giuseppe, padre del Signore, possiamo contemplare non un'umanità dimezzata dalla rinuncia al coronamento di un sogno d'amore secondo il proprio desiderio e le proprie prospettive, ma un'umanità portata a compimento attraverso un'accoglienza generosa del bisogno e della necessità dell'altro – la madre e il bambino – che rende quest'uomo persona fino in fondo.

Leggendo i vangeli, certamente scopriamo sempre di più e sempre meglio il volto e i sentimenti del Signore Gesù, ma non possiamo e non dobbiamo dimenticare che l'umanità di Cristo fu forgiata alla scuola di questo padre che seppe portare fino in fondo il peso del proprio ruolo, senza mai imporsi eppure

accompagnando senza mai tirarsi indietro. La tradizione non ci tramanda neppure una parola di Giuseppe, forse perché molte delle sue parole – almeno le più importanti – sono quelle che amò ripetere il Signore, confermandole sempre con quei gesti appresi nell'intimità virile e tenera della casa e della bottega di Nazaret.

Oggi contempliamo, Signore, la silenziosa grandezza di Giuseppe, tuo padre nel cuore, capace di non cercare di «farsi un nome» ma generoso nell'accogliere te, misterioso Dono a cui donare un nome. A Giuseppe, che senza sprecare parole è vissuto sempre della viva Parola che tu sei, chiediamo oggi aiuto per essere essenziali, generosi, fedeli alla Parola e amanti del Dono a cui offrire tutta la nostra vita. Kyrie eleison!

Cattolici, anglicani e luterani

Giuseppe, sposo di Maria.

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Crisante e Daria (sotto Numeriano, 283-284).

Copti

Ritrovamento della Croce gloriosa.